Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Sabato 12 Luglio | Numero 162

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE « AL MERITO DEL LAVORO »

Sua Maestà, *sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, si compiacque nominare i seguenti cavalieri nell'Ordine « Al Merito del Lavoro »:*

Con decreto del 19 giugno 1902:

Miliani Giovanni Battista, fabbricante di carta, Fabriano (Ancona).

Con decreti del 26 giugno 1902:

Carrera Luigi, fabbricante di motori a gas, Torino.

Sarauw Carlo, commerciante, Messina.

Con decreti del 29 giugno 1902:

Benigno Crespi Cristoforo, industriale in cotoni, Capriate d'Adda (Bergamo).

Camerini dott. Paolo, agricoltore-industriale, Padova.

Castagna Cesare, industriale in sete, Como.

Mazza Bartolomeo fu Crescenzo, industriale in coralli, Torre del Greco (Napoli).

Rizzi Ettore, industriale meccanico, Modena.

Sarica Giuseppe, commerciante in agrumi e filandiere, Reggio Calabria.

Con decreti del 3 luglio 1902:

Danesi Cesare, industriale in arti grafiche, Roma.

Grimaldi dott. Clemente, benemerito dell'agricoltura, Modica.

Raineri prof. Giovanni, direttore della Federazione italiana dei Consorzî agrarî, Piacenza.

Rossi Giovanni, industriale, Schio.

Solari Stanislao, agricoltore, Parma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero CCIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del presidente dell'Amministrazione del Legato « Borgnis » in Craveggia per l'approvazione dello Statuto organico della fondazione medesima, e la relativa deliberazione 15 novembre 1901 del Consiglio d'amministrazione;

Visto il parere del Consiglio comunale di Craveggia in data 19 novembre 1901, nonchè quello del Consiglio provinciale scolastico di Novara in data 15 novembre 1901;

Sentito il parere del Consiglio di Stato e adottandone i motivi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso Statuto organico della fondazione « Borgnis » in Craveggia, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

STATUTO ORGANICO e Regolamento interno dell'Istituto d'istruzione del Legato « Borgnis » in Craveggia.

TITOLO I.

Costituzione — Scopo — Mezzi

Art. 1.

L'Istituto d'istruzione del Legato « Borgnis » è costituito in base al testamento segreto 13 giugno 1843 del benemerito Domenico Borgnis ed in forza del decreto del 14 maggio 1860.

Art. 2.

L'Istituto ha lo scopo di mantenere, con le rendite dei beni lasciati dal benemerito Domenico Borgnis, una scuola per l'istruzione elementare superiore maschile, a cui sieno destinati ottimi direttori e insegnanti, i quali instillino nella gioventù, in una con l'istruzione, l'amore alla pietà e all'adempimento dei propri doveri.

Oltre ai maestri necessari saranno, a cura e spese del Legato, stipendiati due sacerdoti forniti di pietà, esemplarità, dottrina e prudenza, con l'onere di varie opere di culto portate dal testamento, dei quali uno deve coadiuvare il parroco di Craveggia nelle funzioni e doveri tutti di religione, l'altro avrà la direzione di tutte le scuole.

Sarà a cura e spese del Legato fatta dare la Santa missione che avrà luogo ogni sei anni ed ogni anno saranno fatti celebrare gli anniversari funebri a suffragio delle anime del pio fondatore Domenico Borgnis e della di lui moglie, Borgnis Caterina Benefattrice, con l'intervento degli alunni delle scuole.

Art. 3.

L'Istituto provvede al proprio scopo con le rendite dei beni stabili e dei capitali lasciati dal fondatore, che in totale, giusta l'ultimo inventario, hanno il valore di L. 135,500; delle quali L. 200 in fondi rustici, L. 20,000 in fabbricati, L. 113,300 in titoli di rendita nominativa del Debito Pubblico dello Stato, e L. 2,000 in mobili e mobilia.

TITOLO II.

Amministrazione

Art. 4.

L'amministrazione e la rappresentanza sono affidate ad un Consiglio d'amministrazione che è composto, in conformità delle disposizioni testamentarie, dal Sindaco e parroco *pro-tempore* di Craveggia, e dai due anziani della famiglia del testatore, i quali restano in carica vita loro durante; di questi ultimi uno sarà l'anziano della linea maschile, e l'altro l'anziano della linea femminile. Qualora poi la famiglia del testatore venisse a cessare, così per la linea maschile come per la linea femminile, gli amministratori in surrogazione dei parenti saranno dominati dal Consiglio comunale.

Art. 5.

Presidente dell'amministrazione è il Sindaco *pro-tempore*, oppure il suo rappresentante o facente funzione.

Art. 6.

Il Consiglio d'amministrazione si raduna almeno quattro volte all'anno in via ordinaria, ed in via straordinaria sempre qualora lo richieda un bisogno urgente, sia per invito del presidente sia per la domanda sottoscritta da due membri almeno, sia per disposizione dell'Autorità governativa.

L'invito ad intervenire alle sedute ordinarie e straordinarie deve essere notificato per iscritto ed a firma del preside con l'indicazione degli oggetti da trattarsi e consegnato al domicilio dei membri almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Art. 7.

Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza assoluta di voti degli intervenuti e sono valide quando all'adunanza siano intervenuti almeno tre membri. Ogni deliberazione deve risultare da apposito verbale.

Art. 8.

Le riunioni del Consiglio d'amministrazione sono private.

Art. 9.

Spetta al Consiglio d'amministrazione:

a) di approvare, preparare e discutere ogni anno i bilanci ed i conti resi dal cassiere nei modi e tempi dalla legge e Regolamenti stabiliti;

b) di sottoporre al R. Prefetto, presidente del Consiglio provinciale scolastico, gli atti soggetti ad approvazione;

c) di nominare o licenziare i maestri, gli assistenti e le persone di servizio, e di stipulare le relative convenzioni;

d) di provvedere per la manutenzione e conservazione degl'immobili, mobili e locali, per l'impiego dei capitali e delle rendite;

e) di accettare le elargizioni, le donazioni ed i legati;

f) di fare quanto gli viene particolarmente demandato da questo Statuto;

g) ed in generale di fare tutto ciò che è necessario od opportuno pel buono andamento dell'Istituto.

Art. 10.

Il presidente:

a) spedisce gli avvisi per la convocazione dell'amministrazione, ne presiede e ne dirige le adunanze;

b) cura l'esecuzione delle deliberazioni prese, quando non ne sia specialmente affidato l'incarico ad alcuno dei componenti;

c) redige la corrispondenza ufficiale che esso sottoscrive;

d) cura la regolare tenuta degl'inventari, la conservazione dei titoli e documenti relativi ai beni, l'esatta tenuta dei registri, ed il normale andamento degli affari;

e) provvede all'osservanza delle leggi e dei Regolamenti, alla sollecita riscossione delle entrate, al pagamento delle opere stanziate in bilancio;

f) procede alle ordinarie verifiche di cassa ed alla compilazione del verbale relativo;

g) vigila affinchè, entro il tempo stabilito, sia dal tesoriere presentato il conto, e provoca in caso di ritardo i provvedimenti per la compilazione d'ufficio del conto stesso;

h) sospende, in casi d'urgenza e per valide ragioni, gl'impiegati e salariati, salvo riferirne all'Amministrazione nella prima adunanza;

i) promuove il deposito nella Cassa postale di risparmio, con l'approvazione del Prefetto, presidente del Consiglio provinciale scolastico, o in altro Istituto di credito e risparmio, delle somme eccedenti i bisogni ordinari dell'Amministrazione ed il ritiro delle somme stesse;

l) rappresenta in giudizio l'Istituto, ed in nome di questo provvede ai contratti a licitazione o privata trattativa, deliberati dallo stesso;

m) cura la pubblicazione delle deliberazioni per le quali è richiesta l'approvazione prefettizia;

n) prende, in caso d'urgenza, tutte le misure conservatorie e reclamate dal bisogno e ne informa tosto l'Amministrazione.

Art. 11.

In caso d'impedimento o d'assenza, il presidente viene in tutte le sue mansioni sostituito dal membro più anziano d'età.

Art. 12.

Tanto il Consiglio d'amministrazione quanto il presidente possono deferire alcuni speciali incarichi od attribubuzioni a qualcuno dei membri del Consiglio.

TITOLO III.
Segretario

—

Art. 13.

Nel disimpegno dei lavori da segretario il Consiglio si vale preferibilmente dell'opera del segretario comunale *pro-tempore*, il quale, in questo caso, s'intende nominato per l'Istituto per quel tempo che è nominato pel Comune, e s'intende licenziato quando il Comune lo licenzia, senza che il Consiglio d'amministrazione debba addivenire a nessun verbale sia di nomina che di licenziamento.

Qualora l'Amministrazione non intenda prevalersi del segretario comunale, la prima nomina sarà annuale e le successive non oltre il triennio.

Art. 14.

Il segretario assiste alle adunanze del Consiglio d'amministrazione, ne stende i verbali, conserva in luoghi distinti da altri Istituti tutte le carte ed i documenti spettanti all'Istituto, formandone, sotto la sua responsabilità, esatto inventario, e disimpegna tutte le incombenze di segreteria e di scritturazione a norma delle leggi e dei Regolamenti in vigore.

Art. 15.

L'ufficio di segretario è retribuito con lo stipendio che è fissato dal Consiglio d'amministrazione.

TITOLO IV
Tesoriere

—

Art. 16.

Per il servizio di tesoriere il Consiglio si vale preferibilmente dell'opera del tesoriere comunale *pro-tempore*, il quale in questo caso s'intende nominato per questo Istituto per quel tempo che è nominato pel Comune, e s'intende licenziato quando il Comune lo licenzia, senza che l'Amministrazione debba addivenire a nessun verbale, sia di nomina che di licenziamento.

Art. 17.

Il tesoriere conserva i capitali ed i valori dell'Istituto, ne riscuote le rendite ed ogni altra somma dovuta all'Istituto, paga, sino alla concorrenza dei singoli stanziamenti, le somme portate dai regolari mandati; tiene i relativi registri, cura l'investimento dei capitali in rendita nominativa del Debito Pubblico dello Stato, od altro impiego che crederà utile; rende annualmente conto della sua gestione. Deve dare idonea e proporzionata cauzione da stabilirsi dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 18.

Il tesoriere è retribuito con lo stipendio che è fissato dal Consiglio d'amministrazione.

TITOLO V.
Inserviente

—

Art. 19.

Sarà obbligo dell'inserviente ottemperare a tutti gli ordini che gli verranno impartiti dal presidente e dai membri dell'Istituto pel regolare esercizio del medesimo.

Distribuirà a domicilio dei membri le lettere di convocazione. Dovrà trovarsi nella sala delle adunanze quando vi sarà riunione dell'Amministrazione, a disposizione della medesima e specialmente del presidente.

Art. 20.

All'inserviente sarà assegnato un salario da fissarsi dall'Amministrazione.

TITOLO VI.
Disposizioni generali

—

Art. 21.

Nessuno dei componenti l'Amministrazione può, a titolo veruno, percepire assegnamenti o rimunerazione di sorta sul bilancio dell'Istituto.

Essi non possono prender parte a deliberazioni riguardanti interessi loro proprî o dei loro parenti od affini fino al quarto grado.

Art. 22.

I mandati di pagamento devono essere muniti della firma del presidente, del membro anziano e del segretario.

Art. 23.

Senza l'autorizzazione del Consiglio provinciale scolastico non può operarsi alcuno storno di fondi da capitolo a capitolo del bilancio, non può essere aumentata alcuna assegnazione passiva con nuove o maggiori entrate verificatesi, nè provvedersi a nuova o maggiore spesa cui non si possa far fronte col fondo di riserva.

Art. 24.

Gli immobili devono di regola essere dati in affitto, gli oggetti mobili dati in consegna ad agenti responsabili con apposito inventario.

Art. 25.

Le somme da investire devono essere impiegate in titoli del Debito Pubblico dello Stato od in altri titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Art. 26.

Per ogni altra materia non contemplata nel presente Statuto organico si osserveranno le norme prescritte dalle leggi e dai Regolamenti in vigore per la Pubblica Istruzione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
N. NASI.

Il Numero CCIV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda del Presidente dell'Amministrazione provvisoria della Scuola mista di Pianezze in Camandona per l'erezione in Ente morale e per l'approvazione dello Statuto organico della Scuola stessa, la quale ha in patrimonio i beni della donazione Giacomo Guelpa (rogito Bellia 22 gennaio 1899);

Vista la deliberazione 25 giugno 1901 dell'Amministrazione provvisoria della Scuola e del parere favorevole dei Comuni interessati, cioè le deliberazioni 13 maggio 1900 dei Consigli comunali di Camandona e di Veglio, 2 maggio 1900 del Consiglio comunale di Pettinengo, 17 maggio 1900 del Consiglio comunale di Brioglio e 14 ottobre 1900 del Consiglio comunale di Valle San Nicolao;

Vista la deliberazione 13 marzo 1901 del Consiglio provinciale scolastico di Novara;

Udito il parere del Consiglio di Stato e adottandone i motivi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Scuola mista di Pianezze in Camandona è dichiarata in Ente morale, e ne è approvato l'unito Statuto organico, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

STATUTO ORGANICO della Scuola mista di Pianezze pei Comuni di Camandona, Pettinengo, Collobiano, Veglio, Bioglio, e Valle San Nicolao.

CAPO I.

Natura, scopo, ed entrata dell'Ente

1.° È costituita nella borgata Pianezze di Camandona, a beneficio dei suoi abitanti e di quelli di tutti le altre borgate viciniori dello stesso Comune e degli altri di Pettinengo, Collobiano, Veglio, Bioglio, e Valle San Nicolao, sotto la tutela delle leggi, una Scuola elementare mista con la denominazione di « Scuola mista di Pianezze », la quale avrà sede per ora in questa borgata; ma quando se ne riconoscesse l'opportunità, potrà essere trasferita in altro luogo, purchè compreso tra la frazione Ponte di Camandona ed i lanifici di Collobiano, Maggio e Mino in quel di Pettinengo.

2.° La Scuola potrà, quando i mezzi aumentassero, essere sdoppiata e divisa in maschile e femminile. Per ora vi sono provvisoriamente ammessi i fanciulli dai sei ai nove anni e le fanciulle dai sei ai dieci.

3.° I mezzi per il mantenimento di questa Scuola sono:

a) la rendita annua di L. 250 sul Debito Pubblico, a decorrere dalla cessazione dell'usufrutto che si è riservato il donatario dott. Giacomo Guelpa, con l'atto stesso di donazione 22 gennaio 1899 rogato Bellia;

b) contributi volontari dei Comuni cointeressati;

c) oblazioni private degli abitanti delle borgate che usufruiscono della Scuola.

CAPO II.

Consiglio d'amministrazione

4.° L'Amministrazione della Scuola è composta:

a) del presidente, che sarà sempre il parroco *pro-tempore* di Camandona;

b) d'un membro a vita, cioè del predetto sig. dott. Giacomo Guelpa, a cui succederà per elezione uno dei suoi più prossimi parenti e discendenti, abitanti in alcuna delle borgate Pianezze, Ponte, Vigliano, Dagostino, Ribotto, Vacchione, Molino Giacinto Romanina, e le altre località tra queste incluse;

c) di tre membri eletti per un sessennio fra i possidenti o fittavoli di terre o di opifici industriali nelle borgate suddette, i quali siano anche oblatori di somme superiori a L. 5 annue, e le abbiano effettivamente versate almeno nei due anni precedenti all'elezione, se essi saranno eletti dagli stessi oblatori di somme superiori a L. 5 annue, e dovranno anche essere elettori amministrativi in uno dei Comuni cointeressati.

Dovranno continuare a pagare la suddetta annua oblazione durante il tempo che resteranno in carica, sotto pena di decadenza; e dopo scaduto il sessennio non potranno essere rieletti se non sieno trascorsi tre anni;

d) l'Amministrazione eleggerà nel suo proprio seno un vice-presidente, il quale durerà in carica soltanto tre anni.

5.° Le elezioni saranno indette nel mese di agosto dal presidente, con manifesti da affiggersi in ogni frazione, e saranno fatte nel locale della Scuola. A tal fine l'Amministrazione stessa compilerà l'elenco degli oblatori i quali hanno diritto ad essere elettori.

I Comuni cointeressati parteciperanno alle elezioni per mezzo del Sindaco o di un delegato del Consiglio o della Giunta municipale, il quale però dovrà essere uno degli oblatori di somme superiori alle L. 5.

Gli eletti assumeranno subito l'ufficio, e dovranno essere rinnovati a metà ogni tre anni, perciò dopo il primo triennio due di essi, scelti a sorte, dovranno abbandonare l'ufficio; in seguito la scadenza sarà determinata dall'anzianità.

Alla surrogazione straordinaria sarà provveduto soltanto quando l'Amministrazione venga ad essere ridotta a meno di tre membri; il surrogante rimarrà in carica solo pel tempo in cui avrebbe dovuto rimanervi il surrogato.

6.° Non potranno assumere l'ufficio, nè rimanervi coloro i quali abbiano liti, vertenze con l'istituzione o abbiano perduta la qualità di elettori amministrativi.

7.° Gli ascendenti e discendenti, il suocero ed il genero non potranno contemporaneamente far parte dell'Amministrazione.

Avverandosi quest'incompatibilità, la nomina sarà nulla o dovrà rinnovarsi con nuova votazione. Nel caso di elezione contemporanea chi otterrà maggiori voti o riuscirà eletto nel primo scrutinio escluderà il suo concorrente; a parità di voti rimarrà eletto il maggiore di età.

8.° L'Amministrazione:

a) amministra la Scuola;

b) delibera sui contratti e le relative condizioni;

c) nomina, sospende e revoca gli insegnanti, gli stipendiati ed i salariati;

d) ammette nella Scuola o respinge i fanciulli e le fanciulle;

e) delibera sui reclami ed i conti e su ogni oggetto interessante la Scuola.

9.° L'Amministrazione si raduna ordinariamente nel mese di settembre per la resa dei conti dell'anno precedente, per la compilazione del bilancio preventivo per l'anno seguente, per determinare l'apertura dell'anno scolastico, e per deliberare sull'ammissione degli alunni.

Si raduna pure straordinariamente ogni qualvolta il presidente lo creda opportuno e necessario o ne sia richiesto da altri due membri dell'Amministrazione.

10.° Gli avvisi di convocazione saranno fatti per iscritto e recapitati al domicilio degli amministratori almeno 24 ore prima dell'adunanza, e conterranno l'indicazione degli oggetti da trattarsi.

11.° Ogni membro può fare proposte, che però si discuteranno nella seduta seguente.

12.° Le votazioni si fanno per appello nominale o per alzata e seduta.

Le deliberazioni concernenti persone si prendono a suffragi segreti.

13.° Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di almeno tre membri compreso il presidente.

14.° Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dai presenti; a parità di suffragi la proposta s'intende respinta.

Per le nomine è pure necessaria la maggioranza assoluta dei

votanti; non riuscendo le prime votazioni, si passa al ballottaggio fra i due, che riportarono maggiori suffragi; a parità di voti si proclama eletto il più anziano per età.

15.° I verbali delle deliberazioni sono sottoscritti dal presidente, dal membro anziano e dal segretario.

Ciascun membro può farvi inscrivere il suo voto brevemente ragionato.

Non si potrà rilasciare copia delle deliberazioni a chicchessia senza il permesso dell'Amministrazione.

16.° È vietato agli amministratori di prender parte alle deliberazioni riguardanti interessi loro propri e dei loro congiunti od affini sino al quarto grado civile incluso.

Non possono neppure prender parte direttamente od indirettamente ai contratti di locazione, esazione od affitto riflettente l'Ente, se non vi sieno prima autorizzati.

In questo caso non prenderanno parte alle deliberazioni relative all'oggetto, in cui saranno interessati.

17.° Nessuno di essi può a verun titolo percepire assegni o rimunerazioni di sorta sul bilancio dell'Ente. Si fa luogo soltanto al rimborso delle spese necessarie sostenute nell' interesse di questo.

18.° L'Amministrazione deve osservare scrupolosamente le leggi in vigore.

Sono quindi suoi obblighi principali:

a) formare ogni anno i bilanci preventivi e rendere i conti consuntivi;

b) tenere in continua evidenza le attività e passività dell'Ente;

c) rinnovare nei tempi stabiliti le inscrizioni ipotecarie che potessero esistere;

d) sottoporre alle competenti Autorità gli atti, Regolamenti, contratti e deliberazioni soggetti alla di lei approvazione;

e) pubblicare i bilanci prima di metterli in esecuzione ed i conti consuntivi informandone i cittadini con apposito avviso infisso alla porta esterna nella sede della Scuola e ponendo a loro disposizione, per l'opportuna visione, tutti gli allegati e schiarimenti, che possono interessare chiunque voglia esaminarli;

f) provvedere insomma a tutto ciò che sarà necessario per la conservazione e per l'aumento del patrimonio dell'Ente nonchè per il buon andamento e funzionamento della Scuola.

18.° I Consigli dei Comuni interessati, che concorrono con somma superiore a lire cinquanta annue pel mantenimento della Scuola, hanno sopra di questa la sorveglianza, che è loro attribuita dalle leggi.

CAPO III.

Del presidente

20.° Il presidente:

a) convoca e presiede l'Amministrazione o le elezioni dei suoi membri;

b) fa eseguire le sue deliberazioni, quando non ne sia affidato l'incarico ad altro membro;

c) stipula e firma i contratti deliberati dall' Amministrazione;

d) verifica la cassa del tesoriere con l'assistenza del segretario;

e) rilascia, secondo il bilancio e le deliberazioni, i mandati di pagamento, che saranno firmati da lui stesso, dal membro anziano e dal segretario;

f) sopraintende e provvede in modo speciale a tutti i rami dell'Amministrazione;

g) prende, in caso d'urgenza, i provvedimenti necessari pel bene dell'Ente e della Scuola, riferendone tosto all'Amministrazione;

h) è il legittimo rappresentante dell'Ente.

21.° Nel caso di assenza o d'impedimento è supplito dal vicepresidente, e nel caso d'assenza o d'impedimento anche di questo, dal membro anziano dell'Amministrazione.

CAPO IV.

Del segretario e del tesoriere

22.° Il segretario:

a) forma l'inventario dei beni componenti il patrimonio dell'Ente e lo presenta all'Amministrazione;

b) conserva tutte le carte;

c) assiste alle adunanze dell'Amministrazione nelle quali ha voto consultivo, e ne redige i verbali, bilanci, conti, ecc.;

d) eseguisce ogni altro lavoro occorrente.

23.° Il tesoriere:

a) esige ogni somma dovuta alla Scuola e paga i mandati regolarmente rilasciati;

b) mantiene sempre in evidenza la propria contabilità mediante appositi registri;

c) deve presentare al presidente il suo conto dell'anno precedente entro il mese di luglio d'ogni anno;

d) deve prestare cauzione nei limiti, e come verrà prescritto dall'Amministrazione.

24.° L'ufficio di segretario può essere disimpegnato da uno dei membri dell'Amministrazione; quello di tesoriere sarà affidato, fuori di questa, a persona di fiducia del presidente.

CAPO V.

Ordinamento e disciplina

25.° L'insegnante o gli insegnanti debbono essere muniti delle patenti d'idoneità e del certificato di moralità e di sana e robusta costituzione fisica.

26.° L'istruzione si limita per ora alle tre prime classi elementari e nell'insegnamento si adotta il metodo prescritto dalle leggi, dai Regolamenti e dalle istruzioni governative per le scuole municipali.

L'insegnamento religioso sarà dato dall'insegnante della Scuola secondo l'indirizzo del parroco *pro-tempore* di Camandona.

27.° Il presidente o un membro delegato dell'Amministrazione può sempre visitare la Scuola, e quando riconosce opportuno un qualche provvedimento deve convocare e riferirne all'Amministrazione la quale delibererà in forma delle vigenti leggi scolastiche.

CAPO VI.

Disposizioni generali

28.° Si osserveranno le leggi ed i Regolamenti sull'istruzione pubblica, nonchè tutte le altre disposizioni alle quali sarà la Scuola soggetta in tutto ciò che non sia col presente Statuto provvisto.

29.° Avvenendo che per deficienza di mezzi l'insegnamento dovesse essere sospeso, le rendite ed ogni entrata, prelevata le spese, dovranno capitalizzarsi.

30.° Qualora invece l'Ente venisse a possedere mezzi sufficienti per provvedere a tutti i suoi fini senza bisogno delle oblazioni private e del concorso dei Comuni, e quando si volesse elevare il grado dell'istruzione impartita con la istituzione di classi superiori, o si volesse procedere alla separazione della Scuola maschile dalla femminile, il presente Statuto potrà essere completato o modificato in tutte quelle parti che riflettono l'elezione degli amministratori e l'ordinamento della Scuola.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
N. NASI.

Il Numero CCV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda, in data 16 gennaio 1902, del presidente della Federazione degli armatori italiani, costituitasi in Genova, per ottenere la erezione di questa in Ente morale;

Visto lo Statuto della Federazione medesima e ritenuto che esso corrisponde agli scopi dell'Associazione;

Visto l'articolo 2 del Codice civile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Federazione degli armatori italiani, con sede in Genova, è eretta in Ente morale, ed il suo Statuto organico, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, è approvato secondo il testo deliberato nelle adunanze 20 agosto e 28 novembre 1901.

Art. 2.

La Federazione degli armatori italiani invierà ogni anno al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio copia dei bilanci consuntivi, entro un mese dalla loro approvazione definitiva.

Art. 3.

La Federazione dovrà ottenere l'approvazione del Governo per ogni modificazione del proprio Statuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

STATUTO per la Federazione degli armatori italiani

Costituzione e scopo della Federazione degli armatori

—

Art. 1.

È costituita a Genova un' Associazione che prende il nome di « Federazione degli armatori italiani ».

Art. 2.

La sede di tale Federazione è a Genova.

Art. 3.

La Federazione degli armatori italiani ha per iscopo:

a) di stringere i rapporti che esistono fra gli armatori, Compagnie di navigazione e tutte le persone e ditte interessate nella Marina mercantile italiana, unendo le loro forze per svolgerle utilmente e concordemente alla protezione o difesa dei loro interessi comuni;

b) di aiutare, con tutti i mezzi possibili, lo sviluppo e la prosperità della Marina mercantile italiana;

c) di rappresentare e sostenere i suoi interessi di fronte al Governo, alle pubbliche Amministrazioni, alle Camere di commercio ed a chicchessia;

d) di studiare tutte le questioni che interessano la Marina mercantile, specialmente quelle che interessano i soci di questa Associazione;

e) procurare il miglioramento dei contratti, degli usi e consuetudini marittime, promovendo l'inizio di tutte quelle leggi e riforme che possono tornare di giovamento all'industria marinara;

f) proteggere e, mediante la reciproca assistenza ed il mutuo soccorso, aiutare, con ogni mezzo che sarà ravvisato più opportuno, i soci che, in seguito a deliberazioni prese dall'Associazione, nell'interesse generale, dovessero sopportare dei danni;

g) fare, infine, tuttociò che possa condurre al conseguimento degli scopi di cui sopra, con pieni poteri al Comitato esecutivo, di cui all'articolo 7, di nominare rappresentanze in altre città, assumere impiegati e prendere parte a qualsivoglia Associazione od organizzazione costituita per la difesa o nell'interesse dell'industria marittima.

Art. 4.

Possono far parte della Federazione gli armatori, le Società e le Compagnie italiane di navigazione.

I soci sono inscritti per la totalità del loro naviglio. Essi avranno però diritto di escludere quelle navi che fossero o venissero vincolate al Governo italiano, per il servizio postale o per altri pubblici servizi e per tutto il tempo in cui dureranno i relativi contratti speciali. Dovranno però pagare il contributo dell'anno corrente, senza eccezione, su tutta la flotta.

Il numero dei soci è illimitato.

Art. 5.

La Federazione è costituita da tutti gli interessati che hanno già fatto adesione alla medesima e da coloro che domanderanno in seguito di farne parte.

Le domande ulteriori di ammissione a socio della Federazione dovranno esser dirette al presidente e poscia approvate a maggioranza dal Comitato esecutivo della Federazione.

I soci sono vincolati alla Federazione per l'anno civile in cui vengono inscritti e per l'anno successivo. Essi rimangono pure vincolati, di anno in anno, in avvenire, ove non abbiano rassegnata la loro dimissione entro il mese di settembre, o non cessino di essere armatori.

I soci dimissionari e i morosi, nonchè quelli che cessano di essere armatori, perdono qualsiasi diritto sul patrimonio della Federazione.

Fondi e versamenti

—

Art. 6.

Per far fronte alle spese della Federazione i soci sono obbligati a versare un contributo ordinario annuo di L. 0.05 per ogni tonnellata di registro lordo per i proprî piroscafi; L. 0.025 per ogni tonnellata di registro lordo per i proprî velieri.

Il contributo ordinario annuo non potrà essere inferiore a L. 10 per i piroscafi e a L. 5 per i velieri.

Il Comitato esecutivo, in straordinarie emergenze, potrà, oltre del contributo ordinario, richiedere un altro versamento eguale al contributo ordinario.

Occorrendo somme maggiori dovranno essere deliberate dall'assemblea.

Tutti i versamenti saranno effettuati secondo le norme indicate dal Comitato esecutivo.

I soci devono, pel primo anno, effettuare il versamento dell'intera annata qualunque sia l'epoca della loro inscrizione.

Amministrazione della Federazione

—

La Federazione è amministrata da un Comitato esecutivo, composto di 15 consiglieri, nominati dall'assemblea generale a mag-

gioranza di voti, due terzi dei quali in rappresentanza di navi a vapore e un terzo di navi a vela.

Le funzioni di consigliere sono gratuite.

Il Comitato esecutivo sarà rinnovato, per un terzo, ogni anno, e l'ordine di scadenza del primo Comitato sarà determinato, alla sua prima riunione, mediante estrazione di tre serie dei componenti.

I consiglieri uscenti saranno sempre rieleggibili.

L'assemblea nominerà 3 revisori dei conti scelti fra i soci.

Art. 8.

In caso di dimissioni, morte od impedimento permanente di un consigliere, il Comitato potrà provvedere alla sostituzione provvisoria del consigliere mancante fino alla prima assemblea.

Art. 9.

Il Comitato esecutivo elegge nel proprio seno il presidente, il vice-presidente ed il segretario della Federazione.

Art. 10.

Il Consiglio si riunisce almeno una volta ogni due mesi e tutte le volte che il presidente lo crederà utile, e nell'avviso di convocazione (che dovrà aver luogo con almeno 24 ore di preavviso) sarà indicato l'ordine del giorno della seduta.

Per deliberare validamente sarà sempre necessaria la presenza di almeno 7 consiglieri.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza assoluta di voti.

Art. 11.

Il Comitato esecutivo ha i più ampi poteri per amministrare la Federazione. Egli dovrà fare annualmente una relazione della sua gestione all'assemblea generale, che potrà convocare tutte le volte che lo credesse utile o necessario.

Assemblea generale

Art. 12.

Il Comitato esecutivo dovrà convocare almeno una volta all'anno l'assemblea generale. Esso dovrà altresì convocarla ogni qual volta ne sia fatta al Comitato domanda per iscritto da non meno di 20 soci.

Le convocazioni dovranno farsi, in via ordinaria, con quindici giorni di preavviso, a mezzo d'invito personale ai soci, ed, occorrendo, con opportune inserzioni sopra i giornali.

In casi eccezionali, è data facoltà al Comitato di convocare l'assemblea in quei più brevi termini che riterrà opportuni.

Un socio può farsi rappresentare all'assemblea da un suo legale mandatario, a cui deleghi i suoi poteri ed il suo voto.

Art. 13.

Le deliberazioni dell'assemblea dovranno essere prese con l'intervento della metà almeno dei suoi inscritti. Le deliberazioni di 2ª convocazione saranno valide qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Le assemblee di 2ª convocazione saranno tenute 8 giorni dopo quello fissato per le assemblee di 1ª convocazione, mediante semplice avviso ai soci, senza bisogno d'inserzione nei giornali.

Art. 14.

L'assemblea delibera sulla relazione del Comitato esecutivo, sull'andamento della Federazione, sul bilancio consuntivo, sulla misura dei versamenti straordinari, nomina il Comitato esecutivo, i revisori dei conti, come è detto all'articolo 7, e si pronunzia sopra tutte le pratiche che ad essa sono sottoposte all'ordine del giorno.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti presenti o rappresentati.

I processi-verbali di ogni assemblea dovranno essere firmati dall'Ufficio di Presidenza dell'assemblea stessa.

Art. 15.

L'Ufficio di presidenza del Comitato esecutivo sarà pure quello delle assemblee generali, con l'aggiunta però di due scrutatori.

Art. 16.

L'assemblea generale avrà il diritto di modificare il presente Statuto quando essa lo credesse necessario.

Per tali deliberazioni occorrerà, però, che all'assemblea siano presenti o rappresentati tanti soci che rappresentino almeno la metà del tonnellaggio associato alla Federazione e la metà dei soci più uno.

Art. 17.

Lo scioglimento della Federazione può essere solo deliberato dall'assemblea generale appositamente convocata, quando però siano almeno rappresentati i tre quarti del tonnellaggio inscritto e la metà dei soci più uno.

In questo caso il patrimonio sociale sarà destinato alla beneficenza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 giugno 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gemona (Udine).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Gemona, per l'indolenza di alcuni amministratori e per la colpa degli altri, procede in modo affatto anormale.

Dimessosi il Sindaco dalla carica che per quattro anni tenne più di nome che di fatto, mentre già le cose del Comune non procedevano con regolarità, il Consiglio non è riuscito a trovargli un successore, il che non è facile data l'attuale composizione e gli elementi predominanti nella civica rappresentanza.

Da ciò è derivato un maggiore disordine e ristagno in tutti gli affari ed in tutti i rami dei pubblici servizi, abbandonati ad un segretario per sua natura indolente, sostenuto o quanto meno tollerato dagli amministratori in carica, cui torna comodo di imputare a lui la responsabilità dell'anormale funzionamento della civica azienda.

Il Comune di Gemona, insieme col limitrofo Comune di Venzone, possiede la vallata denominata *Ledis*, parte a bosco, parte a *malghe* e pascoli.

Per trascuratezza dell'Amministrazione comunale di Gemona, le utilizzazioni delle piante delle zone boschive non vengono da circa sette anni effettuate, perchè più non si rintracciano nell'archivio municipale le deliberazioni e le stime approvate dall'Autorità tutoria, sin dal 1895; talchè ora si dovrebbero rinnovare tutte le operazioni, per procedere alla vendita del materiale utilizzabile, compreso quello già maturo ed in deperimento.

Nel novembre 1899 scadevano le locazioni novennali delle *malghe*, per il che i due Consigli comunali avevano deliberato il capitolato per le nuove locazioni della promiscua proprietà, capitolato che fu varie volte respinto dal Consiglio di Prefettura, perchè irregolare. Ciò non ostante furono indette le aste che vennero annullate dal Prefetto.

Le due Giunte comunali allora, con deliberazioni d'urgenza, chiesero al Prefetto, e questi autorizzò la concessione degli affitti mediante privata trattativa.

I contratti relativi per i nove lotti in cui è divisa la proprietà furono preparati con lo spazio in bianco per le firme e le date ed i nomi dei fideiussori, ma soltanto in parte furono completati, e restano ancora a regolarizzarsi le pendenze, d'accordo col Comune di Venzone, che giustamente reclama, mentre il danno si riversa anche sul Comune di Gemona.

Lo stesso si è ripetuto per altri fondi pure di promiscua proprietà con Venzone, le cui locazioni dovrebbero essere parimenti rinnovate.

Per gli altri fondi di proprietà del Comune di Gemona è assai difficile la ricerca dei contratti d'affitto, i quali, se pure esistono, hanno subita la sorte degli altri atti dell'archivio di quel Muni-

cipio, di essere cioè sepolti nelle buste senza traccia alcuna per rinvenirli, mentre nulla si può rilevare dal repertorio dei contratti.

I registri dei canoni e livelli sono mal compilati; il tesoriere per la loro riscossione si serve di un ruolo riprodotto annualmente su quello dell'esercizio precedente, nel qual ruolo, non meno irregolare dei registri, sono indicati debitori che non si trovano, e quelli che vi sono inscritti oppongono eccezioni tali da costringere il tesoriere a rivolgersi all'Amministrazione perchè proceda agli atti giudiziali.

La Giunta comunale a sua volta, senza interpellare il Consiglio, conscia del disordine, depenna ogni anno rilevanti partite di canoni.

L'archivio comunale non è tenuto conforme le vigenti prescrizioni, e la ricerca degli atti, come ho premesso, è assai difficile, a causa altresì della mancanza di un protocollo al corrente; onde il ritardo nella trattazione degli affari, dei quali alcuni restano insoluti.

Mancano, oltre l'inventario dei beni immobili, quello dei mobili, il registro delle iscrizioni ipotecarie, ed altri tassativamente prescritti; sono mal tenuti i registri delle deliberazioni; le tasse di famiglia, di esercizio, rivendite, vetture e domestici si applicano mediante matricole formate e variate, in via del tutto familiare; sono ancora giacenti i consuntivi 1898, 1899, 1900.

Un Commissario, all'uopo dal Prefetto inviato nell'aprile ultimo scorso, informò il Consiglio delle deplorevoli condizioni dell'Ufficio municipale e della necessità di eliminare le pendenze più importanti: ma è da ritenere che nulla si farà da un'Amministrazione noncurante della cosa pubblica. Nè è da sperare che essa, in occasione delle prossime elezioni parziali, migliori in guisa da porre l'ordine in quella arruffata azienda; onde si impone la necessità di sciogliere quel Consiglio comunale, anche nel riflesso che una salutare reazione potrà sperarsi con le elezioni generali, le quali avranno luogo in epoca in cui, col rimpatrio degli emigranti, il concorso alle urne da parte dell'elemento più intelligente e più liberale sarà assicurato, mentre d'altra parte molto proficua tornerà l'opera di un R. Commissario, che dovrà essere rivolta al riordinamento della civica azienda ed all'accertamento delle responsabilità.

Ho quindi l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Gemona.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gemona, in provincia di Udine, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Alberto Pioppi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 giugno 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Adria (Rovigo).*

SIRE!

Da circa un decennio la rappresentanza comunale di Adria ha vissuto tra frequenti crisi ed agitazioni a causa della continua lotta fra i due partiti predominanti.

Le elezioni generali del 1896 ebbero luogo sulla base di un accordo più apparente che reale fra i due partiti, di guisa che venne su un'Amministrazione, la quale fin da allora ebbe in sè congenite la cause di una vitalità debole ed infeconda, e che ha potuto durare circa sei anni mediante continue transazioni ed a traverso replicate crisi mal ricomposte.

Dimessosi nel 1899 il Sindaco, non è stato più possibile surrogarlo, e l'Amministrazione è stata rappresentata dall'assessore anziano, membro di una Giunta più volte dimissionaria e rimasta in carica per reciproci e non sinceri accordi fra i due partiti, i quali si sono addimostrati incapaci di prevalere l'uno sull'altro.

In questi ultimi tempi i dissidî in seno alla civica rappresentanza si sono maggiormente inacerbiti, rendendo questa meno compatta e però più debole e facile a dissolversi alla prima scossa, al primo serio ostacolo. Infatti un provvedimento preso dalla Giunta provinciale amministrativa a carico del Comune ha dato luogo alle dimissioni di tutto quanto il Consiglio.

Il Comune è debitore verso l'Erario della rilevante somma di L. 123,044 per rimborso di spese per mantenimento di inabili al lavoro, debito che rimonta a molti anni addietro e che l'Amministrazione, con tenace resistenza e disperdendo somme in giudizi, ha lasciato man mano aumentare senza aver cura di versare almeno qualche acconto.

Su richiesta del Ministero del Tesoro, il Comune fu invitato dalla Prefettura a stanziare nel bilancio di quest'anno L. 12,284.98 dovute all'Erario per mantenimento di indigenti inabili al lavoro durante l'esercizio 1898; ma, non ostante la indubbia sussistenza di questo debito liquido ed esigibile, ed i ripetuti uffici della Prefettura e della Giunta provinciale amministrativa, il Consiglio si è costantemente rifiutato di provvedervi; per il che l'Autorità tutoria vi ha provveduto d'ufficio, aumentando la sovrimposta ai tributi diretti ed eliminando la spesa di L. 3000 che il Consiglio, senza curarsi dei bisogni del bilancio, vi aveva da poco tempo stanziati per la refezione scolastica.

In seguito a questo provvedimento, la rappresentanza comunale, come ho premesso, ha rassegnato le sue dimissioni, delle quali però la vera causa è da ricercarsi nello stato di progressiva disgregazione in cui da anni quella si trovava, nell'impossibilità dei due partiti predominanti di assumere e reggere la cosa pubblica, senza che l'uno fosse a discrezione dell'altro, infine nel desiderio mal celato di cogliere un'occasione per finirla con una situazione non più sostenibile.

Per dare al Comune di Adria una rappresentanza omogenea e vitale e per sistemare le finanze di quella civica azienda non v'è altro mezzo che lo scioglimento del Consiglio.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Adria, in provincia di Rovigo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Caracciolo di Sarno è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Governo della Colonia Eritrea

Orario della ferrovia Massaua-Mai Atal
e della corriera postale Mai Atal-Asmara

Col 1° luglio è andato in vigore pel servizio ferroviario Massaua-Mai Atal e per la corriera Mai Atal-Asmara l'orario seguente:

Orario per la ferrovia Massaua-Mai Atal

Servizio giornaliero:

Chilometri	STAZIONI		TRENO N. 2
—	Abdelcader (Staz.)	p.	17.35
1	Abdelcader (Forte)	a.	17.37
		p.	17.38
5	Otumlo	a.	17.47
		p.	17.52
8	Adagaberai		—
10	Massaua (Taulud)	a.	18.4
		p.	18.30
12	Adagaberai		—
15	Otumlo	a.	18.42
		p.	18.47
17	Giardini		—
19	Moncullo	a.	18.57
		p.	19.—
24	Amassat		—
30	Dogali	a.	19.27
40	Mai Atal	a.	19.54

Chilometri	STAZIONI		TRENO N. 1
—	Mai Atal	p.	4.20
10	Dogali	a.	4.46
16	Amassat		—
21	Moncullo	a.	5.10
		p.	5.12
23	Giardini		—
25	Otumlo	a.	5.21
		p.	5.25
28	Adagaberai		—
30	Massaua (Taulud)	a.	5.36
		p.	5.50
32	Adagaberai		—
35	Otumlo	a.	6.1
		p.	6.6
39	Abdelcader (Forte)	a.	6.15
		p.	6.16
40	Abdelcader (Staz.)	a.	6.18

Orario estivo per la corriera Mai Atal-Asmara.

Servizio ogni due giorni: — 1ª partenza da Mai Atal il giorno 1° e da Asmara il giorno 2 luglio.

Corse in salita:		*Corse in discesa:*	
Da Mai Atal	p. 20. 30	Da Asmara	p. 15 —
A Sabarguma	a. 23 —	A Ghinda	a. 21 —
Da Sarbarguma	p. 23. 15	Da Ghinda	p. 22 —
A Ghinda	a. 2. 45	A Sabarguma	a. 24. 30
Da Ghinda	p. 3 —	Da Sabarguma	p. 24. 45
Ad Asmara	a. 11 —	A Mai Atal	a. 4 —

Il servizio tra Mai Atal e Sabarguma è fatto con vettura a cavalli o con vettura automobile; quando fa servizio la vettura automobile la partenza da Mai Atal nelle corse in salita è posticipata di mezz'ora e di altrettanto è anticipato l'arrivo a Mai Atal nelle corse in discesa.

Nei giorni in cui non parte la corriera da Mai Atal o da Asmara, la Società assuntrice mette a disposizione del pubblico in Mai Atal ed in Asmara muletti bardati all'europea ed accompagnati da un Indigeno, al prezzo di L. 20 pel viaggio Mai Atal-Asmara o viceversa, da compiersi in due tappe per la via di Filogobai.

Il trasporto della posta è fatto tutti i giorni col treno nel tratto Massaua-Mai Atal. Tra Mai Atal ed Asmara è fatto con la corriera nei giorni in cui ha luogo la corsa e con muletti per la via di Filogobai nei giorni in cui non è effettuata la corsa della corriera.

L'orario pel servizio postale coi muletti è lo stesso di quello fissato per la corriera.

Partenza del piroscafo diretto per l'Italia

Si porta a conoscenza del pubblico che fino a nuovo avviso la partenza del piroscafo diretto per l'Italia è fissata per le ore 10 ant.

MINISTERO DELL' INTERNO

Ufficio Araldico

AVVISO.

È d'imminente pubblicazione, da parte della Ditta tipografica Civelli, l'Elenco ufficiale definitivo delle famiglie nobili e titolate della Regione Romana, che comprende le provincie di Roma e di Benevento.

Dopo tale pubblicazione sarà quindi vietato, ai termini di legge, alle Autorità civili e militari, agli ufficiali di stato civile ed ai notai di attribuire in atti pubblici, agli individui ed alle famiglie appartenenti alla Regione Romana, titoli nobiliari non inseriti in detto Elenco.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione forestale.

Con RR. decreti dell'8 giugno 1902:

Gottardi Francesco e Furlan Giuseppe, ispettori forestali di 3ª classe, promossi per anzianità alla 2ª classe, con l'annuo, stipendio di L 3500, a far tempo dal 16 giugno 1902.

Fiorini Stanislao, sottispettore forestale di 2ª classe, id. id. 1ª id., id. id. L. 2500, id..

Menis Francesco, id. id. 3ª id., id. id. 2ª id., id. L. 2000, id.

Morelli Francesco Saverio, alunno forestale, id. a sottispettore forestale aggiunto, id. id. di L. 1200, id.

Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

Monte Pensioni per gl'insegnanti nelle scuole elementari

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza del 17 giugno 1902.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
4154	Gioannini Filomena fu Giuseppe, ved, Lomasti.	Urbino	Pesaro-Urbino	20 mag. 1902	16 ott. 1901	900 —	—	—
4155	Arbora o Arbore Teresa Sabina fu Gasparo, ved. Leonetti.	Terlizzi	Bari	16 dic. 1901	1 genn. 1902	418 33	—	—
4156	Silvi Giovanni fu Francesco.	Ovada	Alessandria	11 agos. 1901	1 ott. 1901	364 54	—	—
4157	Premoli Basilio di Giovanni.	Casalmaggiore	Cremona	23 mar. 1902	1 ott. 1901	203 51	—	—
4158	Carbutti in De Biase Maria Michela fu Paolo.	Santomenna	Salerno	16 apr. 1902	1 genn. 1902	217 11	—	—
4159	Carpaneto Maria, ved. Lombardo fu Giovanni Battista.	Mignanego	Genova	20 mar. 1902	1 febb. 1902	295 23	—	—
4160	Calza Giovanni fu Antonio.	Pereto	Aquila	28 genn. 1902	16 ott. 1901	242 02	—	—
4161	Zanetti in Sidoli Teresa fu Antonio.	Busseto	Aquila	20 febb. 1902	1 ott. 1901	466 15	—	—
4162	Berlucchi Giuliano fu Giovanni.	Urago d'Oglio	Brescia	27 mar. 1902	16 ott. 1901	197 73	—	—
4163	Orfani della maestra Bertoli Maria Eletta fu Tommaso.	Tessennano	Roma	8 mar. 1903	5 genn. 1902	77 42	—	—
4164	Eredi della maestra Zambruni Cecilia fu Gaetano.	Garzuolo	Mantova	23 apr. 1902	16 ott. 1901	192 42	—	—
4165	Fontana Carlo fu Luigi.	Reggiolo	Reggio Emilia	3 mar. 1902	16 ott. 1901	120 67	—	—
4166	Spagnol in Longhin Anna fu Giacinto.	Cappella Maggiore	Treviso	13 mag. 1902	1 nov. 1901	202 28	—	—
4167	Manini Giovanna fu Giuseppe.	Urgnano	Bergamo	5 giug. 1902	1 nov. 1901	403 68	—	—
4168	Pozzi Ambrogio Luigi fu Mauro.	Venegono Infer.	Como	15 mar. 1902	16 ott. 1900	530 95	—	—
4169	Jannelli Giuseppe fu Natale.	Furnari	Messina	23 febb. 1902	16 ott. 1901	710 47	—	—
4170	Bartolini Maddalena fu Siro, ved. del maestro Pelazza.	Vogogna	Novara	27 mar. 1902	5 dic. 1901	141 43	—	—
4171	Astori Bersabea fu Giuseppe, ved. del maestro Nicoli.	Guarda Veneta	Rovigo	4 mag. 1902	1 apr. 1902	351 64	—	—
4172	Lavorato Alfonso fu Giovanni Battista.	Rossano	Cosenza	5 mar. 1902	16 ott. 1901	354 80	—	—
4173	Laurini Maria in Corradi fu Giovanni.	Borgo S. Donnino	Parma	1 apr. 1902	16 ott. 1901	142 69	—	—
4174	Aquilio Costanza fu Gaetano.	Sora	Caserta	17 mar. 1902	21 nov. 1900	349 08	—	—
4175	Gozzi Luigi fu Giuseppe.	Aviano	Udine	3 giug. 1902	19 ott. 1901	800 —	—	—
4176	Taetti Isabella fu Antonio.	Sant'Eufemia	Brescia	4 mag. 1902	1 nov. 1901	270 97	—	—
4177	Ciccarelli don Giovanni Giuseppe fu Gaetano.	Soave	Verona	3 mag. 1903	1 nov. 1901	454 40	—	—
4178	Pizzoli in Moscone Nicoletta fu Filandro.	Pianella	Teramo	23 febb. 1902	16 ott. 1901	212 53	—	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
4179	Grimani Camilla fu Giuseppe, ved. del maestro Monti.	Torre d'Arese	Pavia	29 mag. 1902	29 dic 1901	110 36	—	—
4180	Olobardi Marco fu Michele.	Stazzema	Lucca	20 apr. 1902	1 ott. 1901	375 52	—	—
4181	Romiti Anna Maria fu Emiliano, ved. del maestro pensionato Stella.	Fratterosa	Pesaro	23 febb. 1902	8 genn. 1902	155 59	—	—
4182	Toja Angiola fu Giuseppe, ved. del maestro pensionato Bonzi.	San Giorgio su Legnano	Milano	19 apr. 1902	29 genn. 1902	161 10	—	—
4183	Orfani del maestro Ostali Angelo fu Pietro.	Desenzano sul Lago	Brescia	20 mar. 1902	28 mar. 1901	384 05	—	—
4184	Torre Luigia fu Luigi, ved. del maestro Onor.	San Donà di Piave	Venezia	29 genn. 1902	9 agos. 1901	162 49	—	—
4185	Codignola Annunciata Rosa fu Giuseppe, ved. del maestro Moreni.	Gussago	Brescia	10 apr. 1902	29 ott. 1900	134 20	—	—
4186	Rota Angela Maria fu Dionisio, ved. del maestro pensionato Rota.	Brumano	Bergamo	11 apr. 1902	—	—	—	497 25
4187	Bava Teodora fu Ferdinando, ved. del maestro pensionato Lombardi.	Fabrizia	Catanzaro	26 genn. 1902	—	—	—	1087 59
4188	Ranieri Maria Cristina fu Alfonso.	Davoli	Catanzaro	14 mar. 1902	Dal 1° ottobre 1889 al 31 dicembre 1894	102 56	—	—
					Dal 1° gennaio 1895	152 43	—	—
4189	Morinelli Giuseppina fu Benedetto in Mazzolari e figli minorenni.	Taglio di Po	Rovigo	17 genn. 1902	25 lugl. 1900	100 —	—	—
1460	Barboni in Belforti Francesca di Venanzo.	Sarnano	Macerata	7 genn. 1902	—	—	986 07	—
1461	Mazzi Paolo di Giacomo.	Sommacampagna	Verona	2 mag. 1902	—	—	594 53	—
1462	Lanzi Giulia Teresa di Francesco.	Palmanova	Udine	8 apr. 1902	—	—	1020 25	—
1463	Reineri in Pettinati Antonietta fu Bernardo.	Sommariva Bosco	Cuneo	21 apr. 1902	—	—	1111 33	—
1464	Rosini Teresa di Antonio, ved. del maestro Dolce.	Manoppello	Chieti	22 mag. 1902	—	—	571 40	—
1465	Borella in Verzi Angela Maria fu Giulio.	Biancavilla	Catania	29 ott. 1901	—	—	1310 35	—
1466	Vercelli Carolina fu Giovanni Antonio.	Aranco	Novara	17 febb. 1902	—	—	1132 95	—
1467	Garrò in Rugo Maria Luigia fu Luigi.	Busalla	Genova	27 mar. 1902	—	—	641 67	—
1468	Gatti Clotilde fu Secondo, ved. del maestro Bertallot.	Valfenera	Alessandria	7 apr. 1902	—	—	610 67	—
1469	Perrin Giovanni Battista Stefano fu Giovanni Stefano.	Issime	Torino	3 giug. 1901	—	—	738 89	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo perviene all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
1470	Magi in Vincenzi Varsavia fu Giuseppe.	Montestrutto	Torino	21 mag. 1902	—	—	999 50	—
1471	Viotti Rosa fu Carlo, ved. del maestro Ravera.	Castelletto Molina	Alessandria	27 apr. 1901	—	—	304 30	—
1472	Carletti Caterina di Michele, ved. del maestro Giordano.	Vernante	Cuneo	13 febb. 1902	—	—	600 86	—
1473	Centofanti Maria fu Giuseppe, ved. del maestro Berrod.	Paceco	Trapani	26 nov. 1901	—	—	523 41	—
1474	Agostini Umberto fu Oreste.	Roma	Roma	30 agos. 1901	—	—	1612 67	—
				TOTALI		10458 95	12758 85	1584 84

Roma, addì 3 luglio 1902.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 119,725 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 3125 della soppressa Direzione di Milano), per L. 20, al nome di *Tedei Maria* di Angelica; N. 120,158 (N. 3558), di L. 515, a favore di *Taddei* o *Tedei Maria* di Angelica; N. 149,185 (N. 32,585), di L. 10, a favore di *Melville Maria* di Angelica *Tadei,* minore, sotto tutela dell'avv. Luigi Rossatti; N. 149,186 (32,586), di L. 30, a favore di *Melville Maria,* ecc., come la precedente, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Bazzoni Marietta* di *Giunio* e di Angelica *Tedei* o *Tadei,* minore, sotto tutela dell'avv. Luigi Rossatti, domiciliata a Milano, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 luglio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 818,428 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 205; N. 889,970, per L. 15, al nome di Venuti *Eugenia* fu Giambattista, minore, sotto la patria potestà della madre Bertolone Giulia fu Antonio, domiciliata a Chiavari (Genova), e N. 975,535, per L. 995, al nome di Venuti *Giuseppina-Palmira-Eugenia* fu Giovanni Battista, minore, ecc. (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Venuti *Palmira-Giuseppina-Eugenia* fu Giovanni Battista, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1º luglio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 luglio, in lire 101,27.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

11 luglio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,15 5/8	101,15 5/8
	4 1/2 % *netto*	111,32 1/4	110,19 3/4
	4 % *netto*	102,80 7/8	100,80 7/8
	3 % *lordo*	69,27 1/2	68,07 1/2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ci comunica un importante articolo dello *Standard* di Londra sul viaggio di S. M. il Re a Pietroburgo.

L'autorevole organo del partito conservatore inglese, esaminando i commenti sulla visita, di tutta la stampa europea, dice:

« L'Italia ha saputo porre sè stessa in ottima posizione, mostrandosi amica conciliante con tutte le Potenze e specie con la Francia, essendosi compreso, tanto a Roma quanto a Parigi, che vi è posto per tutti in Africa, nonchè la convenienza di procedere ad un accordo per il Mediterraneo. Così la Triplice alleanza è venuta trasformandosi da patto militare in lega della pace, che neppure le vertenze commerciali austriache ed italiane potranno menomare. L'Italia è ora un elemento della pace europea, come è ansiosa di pace per il proprio progresso e per il proprio sviluppo. L'Inghilterra deve guardare ad essa con assoluta simpatia, conservando i migliori rapporti possibili ».

* * *

Secondo il *Daily Mail* la data dell'incoronazione di Re Edoardo d'Inghilterra è stata fissata per il 12 agosto ed eventualmente per il martedì successivo, malgrado il malumore degli albergatori di Londra. Assicurasi che la cerimonia avrà carattere prevalentemente religioso e perciò la processione sarà di molto ridotta. Il Re non vi parteciperà; egli interverrà solo al corteo che dal palazzo si recherà all'Abbazia di Westminster.

* * *

Notizie da Costantinopoli indicano fosche nubi gravitanti sull'Impero turco. La *Politische Correspondenz* dice:

« La situazione dei Cristiani nel sangiacato di Akka è ridivenuta criticissima. Le Autorità neppure puniscono i Musulmani che commettono brutali persecuzioni. Il console generale russo a Berutti diresse al valì un'energica rimostranza, chiedendo la protezione dei Cristiani. L'ambasciata russa a Costantinopoli pure farà rimostranze ».

In un telegramma da Costantinopoli al *Piccolo* si legge:

« Rapporti consolari dicono che nei combattimenti fra rivoluzionari bulgari e truppe turche, avvenuti presso Patili, nel vilajet di Monastir, caddero 10 insorti, tra cui 2 capi; inoltre 5 abitanti di Patili ed 1 soldato; rimasero feriti 4 abitanti e 7 soldati; furono catturati 17 insorti. Le truppe si sarebbero comportate con moderazione ».

* * *

Il conflitto fra l'Argentina ed il Chilì è decisivamente finito con l'accordo fra i due Stati. Le difficoltà sollevate al Congresso chileno contro la recente convenzione chileno-argentina sono state rimosse mercè uno scambio di note, nelle quali l'Argentina dichiarò esplicitamente che intende osservare la più assoluta neutralità nelle questioni che interessano il Chilì sulla costa del Pacifico. Non fu avanzata alcuna proposta di diminuire la forza attuale delle flotte dei due Paesi.

I due Governi, oltre la convenzione principale, ne firmarono un'altra contenente disposizioni speciali per l'esecuzione dell'arbitrato, nonchè la limitazione degli armamenti allo scopo di evitare future controversie.

* * *

I giornali di New-York ricevono gravi notizie da Cuba. Il generale americano Lee, che ha fatto la consegna del potere al neo-Governo repubblicano, ha pubblicato una dichiarazione che ha prodotto molta sensazione. Egli dice che Cuba sarebbe sul limitare dell'anarchia.

Si teme un *crac* finanziario, perchè le entrate cubane sono insufficienti ai bisogni della Repubblica. I negri minaccerebbero gravi disordini. Questi negri, che già appartennero alle file degli insorti, in numero di 40,000 esigono le paghe arretrate. Inoltre è viva l'agitazione contro il presidente Palma, eletto da un piccolo partito.

Scuole ed istituzioni, create dagli Americani, sarebbero in pieno sfacelo. Unica salvezza per Cuba sarebbe la concessione di vantaggi commerciali da parte dell'America, specie per lo zucchero e il tabacco. Se non si provvede, l'anarchia è sicura. Ma un provvedimento equivarrebbe all'intervento dell'America ed all'annessione dell'isola.

* * *

Si telegrafa da Londra che l'Ambasciatore turco, Costaki pascià Anthopulos rinnovò di questi giorni con più insistenza le pratiche presso il ministro degli esteri per guarentire i diritti di proprietà della Porta sul villaggio di Dall presso Cowait, dove recentemente si è installato lo sceicco Saba-ul-Mubarek.

Il ministro degli esteri, Lansdowne, promise di dar risposta formale dopo che si sarà consultato col segretario di Stato per le Indie.

Il viaggio di S. M. il Re in Russia

S. M. il Re, dopo di aver transitato ieri, alle ore 13,47, in perfetto incognito per la stazione di Innsbrück, giunse alle ore 17,10 a Monaco di Baviera. Nel salone del treno ricevette il Ministro d'Italia, conte de Foresta, e ripartì dopo 5 minuti di fermata.

Il treno Reale transitò per Norimberga alle ore 20,15 ed è giunto stamane alle ore 3,15 a Halle.

Dopo alcuni minuti di fermata, il treno Reale ha proseguito per Pietroburgo, via Guben-Posen.

Si telegrafa da Pietroburgo, 11:

« Partono stasera pel confine russo, col treno imperiale, per incontrare a Wirballen il Re d'Italia, l'Ambasciatore italiano, generale Morra di Lavriano, con l'addetto militare all'Ambasciata, colonnello Ruggiero, il Prin-

cipe Dolgorouki ed il generale Narichkine, aiutanti di campo generali dello Czar, il luogotenente conte Speranski ed il sottotenente conte Nierod, destinati al seguito di S. M. il Re.

Il Principe Dolgorouki porterà al Re d'Italia il saluto dello Czar.

Nei negozi della città cominciano ad esporsi bandiere italiane e nastri dai colori italiani.

Il Municipio di Pietroburgo ha stanziato la somma necessaria per comprare un artistico vassoio d'oro massiccio, sul quale il Sindaco Lelianow presenterà al Re il pane ed il sale tradizionali.

Il palazzo dell'Ambasciata italiana in via Moika è già splendidamente addobbato pel ricevimento del Re.

La Colonia italiana offrirà a S. M. il Re un artistico dono, in ricordo della Sua visita a Pietroburgo.

Una Deputazione della Colonia italiana di Odessa è partita da Odessa per Pietroburgo per venire a porgere il saluto di omaggio al Re.

L'ora dell'arrivo del Re d'Italia a Peterhof, domenica, è stata cambiata.

Invece delle ore 3 pom. il treno imperiale col Re d'Italia arriverà a Peterhof alle 4,30 del pomeriggio.

Il tempo si mantiene incerto. Oggi si alternò il sereno con la nebbia.

La temperatura è di 12 gradi Réaumur.

Sul *Quai* degli Inglesi, allo sbarcatoio sulla Neva, presso il ponte Nicolajevich, dove approderà l'*yacht* imperiale col Re d'Italia, si sta costruendo un arco di trionfo.

Domani cominceranno i preparativi per gli addobbi e le decorazioni delle vie della città.

I giornali pubblicano i ritratti del Re e della Regina d'Italia e le vedute del Grande Palazzo di Peterhof e dell'Ambasciata d'Italia a Pietroburgo.

Lo Czar è venuto stamane a Pietroburgo ed ha assistito ad un funerale nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo in suffragio del fratello defunto tempo addietro. Lo Czar si è recato quindi al Palazzo d'Inverno, ove è già pronto l'appartamento pel ricevimento, che il Re d'Italia vi farà, lunedì, del Corpo diplomatico.

Molti balconi delle case della città esporranno le bandiere russa ed italiana il giorno della venuta del Re d'Italia a Pietroburgo. La sera le vie principali saranno illuminate con lampioncini.

Si prevede che la festa al Campo di Krasnoje-Selo riuscirà magnifica e che splendida riuscirà specialmente la *Czaria*, cioè la grande ritirata militare con le fiaccole e con trasparenti luminosi, alla quale parteciperanno musiche e cori. Il corteo sfilerà davanti al Re d' Italia ed allo Czar.

È giunto l'Ambasciatore russo a Roma, conte di Nelidow.

Il tempo è piovoso.

Di fronte alla tenda imperiale, eretta nel campo di Krasnoje-Selo, ove i Sovrani lunedì assisteranno alla fiaccolata militare, furono costruite alcune tribune a pagamento da due a cinquanta rubli. La richiesta dei posti fu grandissima, sicchè furono esauriti subito i biglietti il cui prezzo andò triplicato.

Le due navi russe ancorate nella rada di Cronstadt, *Retvisan* e *Ascold*, impiantarono a bordo il telegrafo senza fili per avere dall'incrociatore italiano *Carlo Alberto* la segnalazione dell'arrivo a Cronstadt.

Stamane, l' Ambasciatore russo a Roma, conte di Nelidow, ha conferito lungamente col ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorf, al quale ha riferito quanta simpatia incontra in Italia la visita del Re Vittorio Emanuele alla Corte di Russia.

Oggi l'Ambasciatore Nelidow si è recato a Krasnoje-Selo per essere ricevuto dallo Czar, il quale pure si era recato a Krasnoje-Selo per assicurarsi dei preparativi per la rivista militare.

L'Ambasciatore Nelidow, per desiderio dello Czar, lunedì andrà ad abitare a Peterhof per essere sempre a disposizione del Re d'Italia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per l'esercizio delle ferrovie. — L'*Agenzia Stefani* comunica, in data di iersera, 11:

Oggi l'on. Saporito, presidente della R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, ha presentato a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici il terzo ed ultimo rapporto sommario sulle deliberazioni prese intorno all'esercizio privato ed ai concetti fondamentali per l'esercizio di Stato delle strade ferrate.

La relazione finale sui lavori della predetta Commissione sarà presentata appena quest'ultima avrà formulato le sue proposte su pochi ma importanti argomenti che restano a discutere.

Esposizione agraria in Roma. — Per iniziativa del Circolo Enofilo Italiano, nel febbraio 1903 sarà tenuta in Roma una Mostra nazionale di vini, olii e frutta invernali, nonchè un'Esposizione regionale-agraria del Lazio, delle quali l' on. Baccelli, Ministro d'Agricoltura, ha accettato l'alto patronato.

Le Mostre offrono un particolare interesse per le alte onorificenze benevolmente concesse da S. M. il Re, in favore di speciali gare d'onore fra produttori e commercianti. Verranno conferite medaglie d'oro e d'argento concesse dal Ministero d'Agricoltura, da Camere di commercio e da altri Enti.

Sono inoltre stabiliti varî premî in danaro per le gare fra i produttori di vini fini in bottiglia, fra i produttori di vini adatti al consumo popolare e fra i soci del Circolo Enofilo Italiano produttori e commercianti di vini rossi da pasto.

Feste alla marina. — Si ha da Catania che la gita degli ufficiali della squadra navale mediterranea con la ferrovia Circumetnea è stata brillantissima.

Lungo il percorso del treno le popolazioni accorrevano con bandiere e musiche e con le Autorità acclamando.

Iersera vi fu al Teatro Pacini serata di gala in onore degli ufficiali; fu ripetuto tra grande entusiasmo l'inno Reale al grido di *Viva il Re! Viva la Marina!*

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano:

Il marchese Luigi Alberico Trivulzio, interpretando i desiderî del compianto suo padre principe Gian Giacomo Trivulzio, e per onorare la di lui memoria, ha disposto di elargire ai sottoindicati Istituti le seguenti somme:

Opera Pia Cucine economiche L. 500 — Casa Veterani Turate, 2000 — Petites Soeures des Pauvres, 2000 — Opera Pia Guardia medica notturna, 1000 — Società Pane quotidiano, 1000 — Piccola Casa di rifugio, 1000 — Opera Pia Gerli dei piccoli contributi, 500 — Associazione Nazionale per la fanciullezza abbandonata, 500 — Educatorio Umberto I per gli scolari affetti da granulosa, 1000 — Opera assistenza operai italiani emigranti in Europa e nel Levante, 1000 — Ospedale S. M. Ordine di Malta pei fanciulli, 1000 — Guardia medica gratuita per i poveri, 1000 — Poveri Parrocchia S. Alessandro, 2000 — Società mutuo soccorso fra il personale vetture pubbliche Milano e Sobborghi, 1000 — Patronato di assicurazione e soccorso per gli infortuni sul lavoro, 1000 — Società mutuo soccorso fra le persone di servizio, 500 — Reduci « Italia e Casa Savoia », 1000 — Associazione operai Umberto I, 500 — Istituto deficienti, di San Vincenzo, 1000 — Asili infantili di carità per l'infanzia e puerizia, 1000 — Società contro l'accattonaggio, 500 — Suore Mantellate, 500 — Sordo-muti poveri di campagna, 1500.

— La signora Emilia Macchi vedova Izar e la signora Emma Pasquinelli-Izar, col marito Francesco, ad onorare la memoria del loro compianto rispettivo figlio, fratello e cognato, elargirono ieri la cospicua somma di L. 6000 a favore dell'Ospedale autonomo dei bambini.

Grave disgrazia. — Ieri, a Bologna, mentre si stavano demolendo le case bruciate dall'incendio della drogheria Gentili, un muro è crollato, trascinando tre pompieri, uno dei quali è scomparso rimanendo seppellito sotto le macerie, e gli altri due sono rimasti feriti, di cui uno gravemente.

Alla galleria del Sempione, il lavoro di perforazione dal lato italiano, prosegue in modo soddisfacente. Le acque che sgorgano dalla galleria (circa 1000 litri al secondo) servono mirabilmente a mantenere una temperatura media fra 24 e 25 gradi. Dal 29 giugno a tutto il 4 luglio si ebbe una perforazione media giornaliera di metri 8.36. Ciò lascia sperare che si potrà riguadagnare il tempo perduto.

Marina militare. — La R. nave *Volturno* è giunta a Massaua, l'*Aretusa* a Palermo, il *Pagano* ad Ustica, l'*Ercole* a Gaeta.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Nord America*, della Veloce, proveniente da New-York, è passato a Tarifa entrando nel Mediterraneo; il *Centro America* è partito da Barcellona, diretto al Plata. L'*Aller*, del N. L., è giunto a Genova. - Il *Bormida*, della N.G.I., proveniente da Hong-Kong, è giunto a Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTINJE, 11. — Il Principe Ereditario, Danilo, è partito per Njegouche con numeroso e brillante seguito per andare incontro alla fidanzata del Principe Mirko, Maria Costantinovic, con la quale arriverà a Cettinje nel pomeriggio.

CETTINJE, 11. — La famiglia Costantinovic è arrivata a Cattaro, ricevuta dall'aiutante di campo del Principe del Montenegro, e ripartì per Cettinje acclamata dalla folla.

LONDRA, 11. — Una Nota dei giornali dice che non si invierà alle Corti estere alcun invito per assistere alla cerimonia dell'incoronazione di Re Edoardo.

JOHNSTON (Pennsylvania), 11. — Vennero estratti dalla miniera di carbone ottanta cadaveri orribilmente mutilati e carbonizzati, irriconoscibili; qualcuno fu trovato decapitato. Vi sarebbero 125 morti.

ODDE, 11. — L'Imperatore di Germania ha ricevuto stamane l'ex-presidente del Consiglio dei ministri francese, Waldeck-Rousseau, giunto qui a bordo dell'*Arianne*.

CETTINJE, 11. — La fidanzata del Principe Mirko con la famiglia Costantinovic è arrivata alle ore 3 pom. a Njegouche, ricevuta dal Principe Danilo.

Grande folla l'accolse con ovazioni.

La popolazione di Njegouche offrì un banchetto in onore della fidanzata e della sua famiglia.

La città è imbandierata e pavesata.

Lungo il percorso la fidanzata fu acclamata dalla folla.

La Missione italiana condotta dall'ammiraglio De Libero, rappresentante il Re d'Italia, è giunta oggi e fu accolta da grandi ovazioni della popolazione e dalle grida di: *Viva il Re d'Italia! Viva il Principe Nicola!* e salutata al suo ingresso in città dalle salve delle artiglierie.

Il ministro d'Italia, conte Bollati, con l'aiutante di campo del Principe, si è recato incontro alla Missione a Njegouche.

Nel pomeriggio la Missione italiana fu ricevuta in udienza solenne dal Principe Nicola.

Una compagnia rendeva gli onori militari e la musica suonò l'inno italiano. La folla, riunita davanti al palazzo del Principe, acclamò nuovamente la Missione italiana.

L'ammiraglio De Libero consegnò al Principe Nicola lettere del Re d'Italia, dirette a lui e al Principe Mirko ed uno splendido diadema in brillanti, che i Sovrani d'Italia mandano in dono alla fidanzata.

Stasera vi sarà al palazzo gran pranzo diplomatico e quindi illuminazione della città e fuochi d'artificio.

LONDRA, 11. — Ecco il bollettino sullo stato di salute di Re Edoardo, pubblicato alle ore 10 di stamane:

« Il Re continua a passare buone notti. Il suo stato fa progresso sotto tutti i rispetti.

Firmati: « Treves, Laking, Barlow ».

PARIGI, 11. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, il Presidente Loubet ha firmato il progetto che approva la Convenzione di Bruxelles del 5 marzo 1902 sul regime degli zuccheri.

Il guardasigilli Vallé ha informato il Consiglio sulla Conferenza internazionale, che avrà luogo nel prossimo agosto per la repressione della tratta dei bianchi e sulle proposte che i delegati francesi presenteranno alla Conferenza stessa.

GERUSALEMME, 11. — Il processo per i disordini avvenuti nello scorso novembre fra i monaci greci e latini addetti al Santo Sepolcro si è discusso ieri. La Corte era gremita. Erano presenti i consoli di Germania e d'Italia; 34 Greci, di cui 12 preti, furono condannati a pene varianti da 8 giorni a 2 mesi di prigione.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Si decide di tenere una seduta notturna per proseguire l'esame delle elezioni contestate.

La seduta provoca fin da principio uno scandaloso incidente.

Il vice-presidente, Guillain, moderato, che presiede la seduta in sostituzione del presidente Bourgeois, annunzia che Aynard e Cochin hanno chiesto d'interpellare il Governo circa la decisione presa dal presidente del Consiglio, Combes, relativa alla chiusura degli Istituti delle Congregazioni.

Combes chiede l'aggiornamento della discussione di tale interpellanza.

Aynard ne vuole la discussione immediata. Dice trattarsi di 2500 scuole appartenenti a Congregazioni. Se l'interpellanza fosse aggiornata alla ripresa dei lavori parlamentari sarebbe troppo tardi. (*Interruzioni a Sinistra*).

Siccome Aynard continua a parlare, le interruzioni aumentano di violenza. Aynard protesta contro le misure draconiane e contro i procedimenti del Governo, procedimenti sconosciuti alle nazioni civili (*Tumulto*).

Combes sale alla tribuna. La Sinistra applaude; la Destra batte i banchi. Gli animi sono eccitatissimi. Auffray, nazionalista, grida: *Abbasso il ministro proscrittore!* La Destra applaude ininterrottamente; la Sinistra grida: *All'ordine!* Combes non riuscendo a farsi udire, scende dalla tribuna, acclamato dalla Sinistra.

Cadenat, Pastre, Violette e Chenavaz, socialisti, si slanciano insieme verso la tribuna, fanno grandi gesti e minacciano il presidente accusandolo di non aver richiamato all'ordine abbastanza

sollecitamente Auffray o minacciano Guillain facendogli segno di abbandonare il seggio presidenziale.

Il tumulto diviene indescrivibile. Guillain si copre il capo e sospende la seduta. I deputati si precipitano nell'emiciclo. Baudry D'Asson si avanza minaccioso verso il banco dei ministri. Gli uscieri ed i deputati s'interpongono e durano fatica a trattenerlo. Altri deputati si apostrofano violentemente. Stanno per iscoppiare risse. Alcuni deputati, meno riscaldati, riescono a calmare i più eccitati. Si fanno sgombrare le tribune ed i deputati rimangono soli nell'aula.

Ristabilitasi una relativa calma, si riprende la seduta.

Auffray dice che Combes commise un atto criminoso (*Applausi a Destra — Il tumulto ricomincia a Sinistra*).

Guillain constata che Auffray invece di scusarsi aggrava la sua colpa. Propone pertanto che gli venga inflitta la censura, la quale è approvata.

Combes dice che il provvedimento preso contro gli Istituti dipendenti dalle Congregazioni è giustificato. Il Governo ha concesso alle Congregazioni un termine sufficiente per chiedere l'autorizzazione prescritta. Il termine è ora spirato. Il Governo farà rispettare la legge; nè clamori nè minaccie lo intimidiranno (*Bravo! a Sinistra*).

Si approva per alzata e seduta la proposta di rinvio dell'interpellanza. Si approva pure l'aggiornamento di parecchie interpellanze relative alle Congregazioni od alla soppressione dell'assegno dei parroci. Si approva infine il progetto pei crediti suppletivi ritornato dal Senato.

La seduta infine è tolta senza ulteriori incidenti.

ZARA, 12. — *Dieta*. — Il commissario del Governo, Golf, confutando i rimproveri del deputato italiano, Giulianovic, circa l'azione del Governo a favore dell'agricoltura parla in Italiano, sollevando vive proteste da parte del deputato croato, Bianchini, il quale, accompagnato dai suoi partigiani e dalla frazione Prodan, lascia l'aula finchè Golf non ha terminato il suo discorso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 11 luglio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	751,2.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	SW moderato.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	massimo 31°,5. minimo 20°,7.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 11 luglio 1902.

In Europa: pressione minima di 745 sulla Svezia meridionale, massima di 767 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 7 mm. sull'alto versante Adriatico; temperatura diminuita in Val Padana; poco aumentata altrove; venti moderati e forti del 3° quadrante al Centro; qualche pioggia e temporale lungo la Catena Alpina.

Stamane: cielo vario al Centro, sereno altrove; venti moderati o forti intorno a ponente; medio Tirreno, agitato.

Si è formata una depressione secondaria sull'alto Adriatico.

Barometro: minimo a 751 sul Veneto, massimo a 758 sulle isole.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia e Sardegna, intorno a ponente altrove; cielo sereno o poco nuvoloso; qualche temporale sul versante Adriatico; Tirreno alquanto agitato; temperatura in diminuzione.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 11 luglio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	26 7	20 8
Genova	sereno	legg. mosso	32 4	26 4
Massa Carrara	sereno	calmo	30 5	20 9
Cuneo	sereno	—	30 6	20 3
Torino	sereno	—	28 2	19 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	30 0	19 0
Domodossola	$^1/_4$ coperto	—	25 0	13 2
Pavia	sereno	—	32 4	18 1
Milano	sereno	—	32 5	18 4
Sondrio	sereno	—	30 3	17 0
Bergamo	sereno	—	28 8	19 7
Brescia	sereno	—	31 0	18 2
Cremona	sereno	—	33 0	20 0
Mantova	sereno	—	30 0	21 4
Verona	sereno	—	31 6	19 5
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	28 1	19 2
Udine	$^1/_4$ coperto	—	27 4	17 4
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	31 0	23 0
Venezia	$^1/_4$ coperto	calmo	29 3	22 6
Padova	sereno	—	30 3	20 0
Rovigo	sereno	—	36 5	22 4
Piacenza	sereno	—	31 6	20 3
Parma	sereno	—	31 7	22 0
Reggio Emilia	$^1/_4$ coperto	—	31 5	22 0
Modena	sereno	—	30 5	21 2
Ferrara	sereno	—	32 2	22 9
Bologna	sereno	—	33 3	24 5
Ravenna	sereno	—	32 7	22 1
Forlì	sereno	—	33 6	22 2
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	sereno	mosso	33 0	29 0
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	30 7	22 6
Macerata	sereno	—	33 9	20 6
Ascoli Piceno	sereno	—	36 0	27 5
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	31 4	19 6
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	30 0	21 8
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	30 4	21 1
Pisa	sereno	—	29 3	21 0
Livorno	sereno	molto agitato	30 0	22 5
Firenze	sereno	—	32 9	21 7
Arezzo	$^1/_4$ coperto	—	32 8	20 3
Siena	sereno	—	31 0	21 2
Grosseto	sereno	—	31 8	21 6
Roma	coperto	—	31 4	20 7
Teramo	sereno	—	34 2	24 2
Chieti	$^1/_4$ coperto	—	34 8	25 2
Aquila	$^1/_2$ coperto	—	30 8	20 7
Agnone	sereno	—	29 1	18 4
Foggia	sereno	—	37 0	22 9
Bari	sereno	calmo	34 0	24 4
Lecce	sereno	—	35 8	22 3
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	32 0	20 4
Napoli	sereno	calmo	28 4	21 9
Benevento	sereno	—	32 1	20 5
Avellino	$^1/_4$ coperto	—	28 8	19 1
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	27 3	18 6
Potenza	sereno	—	27 7	17 8
Cosenza	sereno	—	35 0	21 0
Tiriolo	sereno	—	25 2	13 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	29 4	22 6
Trapani	sereno	calmo	28 3	22 1
Palermo	sereno	calmo	31 6	19 6
Girgenti	sereno	calmo	28 0	21 4
Caltanissetta	sereno	—	31 8	17 2
Messina	serevo	legg. mosso	27 6	23 0
Catania	sereno	calmo	30 6	21 9
Siracusa	sereno	calmo	31 4	20 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	38 4	19 0
Sassari	$^1/_4$ coperto	—	34 1	22 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*